



Centro Solidarietà Giovani
“Giovanni Micesio”
ODV

Centro di prima accoglienza
Promozione e difesa della salute
Sostegno psicoterapeutico
Udine - Viale Ledra, 4-6
tel 0432.530457
accoglienza@csg-fvg.org

“.lab” Formazione permanente
Udine - Via Martignacco, 187/6
tel 0432.543146
info@csg-fvg.it

Comunità residenziali
- terapeutica residenziale
- educativo / terapeutica di inserimento
- gruppi appartamento
Ribis, Reana del Rojale - Piazza Ospedale, 4
Udine - Via Zuglio, 18
tel 0432.857051
ctr@csg-fvg.org

Impresa e lavoro “Solidarietà”
Società cooperativa sociale
Udine - Viale Ledra, 6
tel 0432.531471
coop.solidarieta40@gmail.com

www.csg-fvg.org

Info evento: educatoriprofessionali@csg-fvg.org
3429392031



Centro Solidarietà Giovani
“Giovanni Micesio”
ODV

con il Patrocinio di



COMUNE
DI UDINE

con il Contributo di

Civi Bank
GRUPPO SPARKASSE

Design/ Corso Tecnico della computer grafica- maggio 2025 - “.lab”, CSG



Centro Solidarietà Giovani
Giovanni Micesio / ODV
1975 / 2025 /
La Solidarietà fa 50!

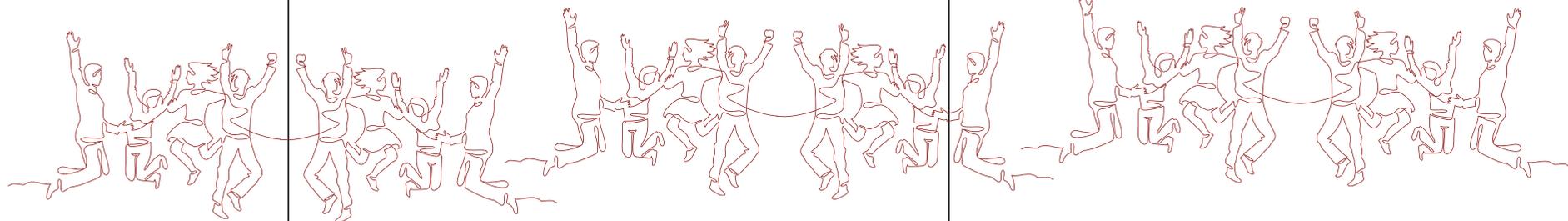
14 novembre 2025

Sala Paolino d'Aquileia
Via Treppo 5/B - Udine

Comunità Terapeutiche:
innovare senza perdere il cuore



Centro Solidarietà Giovani
Giovanni Micesio / ODV
1975 / 2025 /
La Solidarietà fa 50!



Programma dell'evento

14.30 – 15.00 **Accoglienza dei partecipanti**

Coordinatori dei lavori

Francesco Piani

Responsabile terapeutico del Centro Solidarietà Giovani - Udine.

Cristina Meneguzzi

Responsabile Dipartimento di Salute Mentale e Dipendenze ASFO Pordenone
Referente regionale Dipendenze - Direzione Centrale Salute, Politiche Sociali e Disabilità, Regione Friuli Venezia Giulia.

15.00 - 15.30 **Indirizzo di salute:**

Don Giuseppe Faccin

Presidente del Centro Solidarietà Giovani "Giovanni Micesio".

Riccardo Riccardi (invitato)

Assessore Regionale alla Salute, Politiche Sociali e Disabilità, Regione Friuli Venezia Giulia.

15.30 – 16.00 **Comunità: l'ambiente che cura e gli strumenti terapeutici.**

Mauro Cibir

Coordinatore Scientifico del Centro Soranzo di Mestre (VE).

16.00 – 16.30 **Attualità e futuro delle Comunità Terapeutiche.**

Luciano Squillaci

CT Cereso- Reggio Calabria, presidente FICT (Federazione Italiana Comunità Terapeutiche).

16.30 – 17.30 **Interventi preordinati: non solo residenzialità, ma integrazione pubblico/privato sociale.**

Tiziana Lombardelli

Area Dipendenze, Medio Friuli - Udine

Deborah Nordici

Area Dipendenze Trieste - Gorizia

Alberto Peressini

Area Dipendenze, Alto Friuli – Tolmezzo, Gemona

Giuliano Zamparutti

Area Dipendenze, Bassa Friulana – Palmanova

17.30 – 18.00 **Il Centro Solidarietà Giovani: innovare senza perdere il cuore... 50 anni di vita vissuta.**

Serena Casonato

Psicoterapeuta, Comunità terapeutica - Ribis

18.00 – 18.30 **Conclusioni.**

Ranieri Zuttion

Direttore del Servizio Area Welfare di Comunità presso la Direzione Centrale Salute, Politiche Sociali e Disabilità, Regione Friuli Venezia Giulia.

Il futuro delle comunità terapeutiche in Italia è al centro di un acceso dibattito, tra sfide strutturali e opportunità di rinnovamento.

A partire dalle prime esperienze basate sull'auto-aiuto le comunità terapeutiche si sono evolute e differenziate, operando in stretta collaborazione con i SerD e divenendo parte integrante e irrinunciabile del sistema di intervento sull'uso di sostanze in Italia.

Oggi le Comunità Terapeutiche sono chiamate a dare risposte a situazioni sempre più complesse, in cui si intrecciano i cambiamenti nei comportamenti d'uso, il crescere delle addiction comportamentali, i fenomeni di invecchiamento e di cronicizzazione, le situazioni di comorbilità con disturbi mentali gravi (doppia diagnosi), la richiesta di percorsi alternativi al carcere. Allo stesso tempo la ricerca di base e quella clinica offrono importanti indicazioni per modificare in maniera evidence-based la pratica delle comunità, senza tuttavia stravolgerne i riferimenti valoriali e fondativi e le caratteristiche di "ambiente terapeutico" che costituiscono la peculiarità e la forza di questo approccio. Le sfide alle quali si trova di fronte anche il "nostro" Centro Solidarietà Giovani esigono coraggio e motivazione, formazione e ricerca.

Ci piace ricordare il "Non abbiate paura" di San Giovanni Paolo Secondo: non aver paura di innovare, di crescere, di lasciare le vecchie strade e di aprirsi a nuove esperienze, accettando tutti i rischi che i nuovi percorsi comportano, sempre con il coraggio di mantenere aperto il cuore all'accoglienza di chi ha più bisogno della nostra presenza.